

PREFAZIONE ALL'ARGOMENTO DELL'ESOTERISMO

NOTA BENE.

Precedenti scritti del signor Pietro Borna (della cui collaborazione, nel **Mondo Secreto** prima, nel **Commentarium** dopo, vado orgoglioso) hanno mostrato al lettore di quale spirito sintetico di volgarizzazione sia ricca la sua penna. Riepilogando e concretando possiede l'abilità di presentare delle lunghe e fastidiose storie di religioni e di credenze, in quadri semplici, facilmente comprensibili, piacevolmente leggibili. Non ho creduto mai di dover avvisare i pochi lettori di questa breve rivista che tale autore citato o tale altro dicesse a parer mio il giusto o meno, perché il concetto religioso, nella sua analisi e gli studii religiosi nella loro sintesi, non formano tema della nostra **Schola** e tanto meno le discussioni religiose argomento della nostra pubblicazione. Però il punto a cui il signor Borna è arrivato segna un confine tra la dottrina religiosa e la scienza dell'anima umana coi suoi poteri latenti e gli ideali sovrapposti da lunghe generazioni — quindi, al debole lumicino della mia maniera di considerare le cose, sento la necessità di premettere poche parole a questo « Studio sintetico dell'Esoterismo ».

Nell'ultimo trentennio gli studi di religione, esegetici e storici, hanno fatto enormi progressi con una plejade numerosa e autorevole di scrittori e critici valorosi, ma contemporaneamente è venuta fuori una non meno ricca falange di espositori delle idee più o meno metafisiche che abbracciano, in un immenso amplesso, tutti gli argomenti intesi e non definiti per Scienze Occulte — anzi vi è una zona neutra, diciamo così, in cui l'esegesi e l'idealismo dell'occulto si trovano insieme, quasi a braccetto, facendo finta di non conoscersi.

Come si vedrà dalle note dello scritto, il Borna, per sintetizzare, non ha potuto fare a meno di servirsi di tutto il materiale più conosciuto in materia di esoterismo, ed in forma mirabile espone il tessuto storico e critico di tutta una bibliografia vasta... al quale il misto discepolo della **Schola**, se ricorda il mio monito, **non crederà** che col beneficio delle proprie considerazioni.

Le mie considerazioni io le spiego come se venissero nel cervello di un qualunque lettore non credente, e le faccio precedere per la scientifica profilassi del bacillo della credulità e per immunizzare dal pericolo di una febbre ideale qualche organismo inadatto che si abbeverava alla polisofia di tante affermazioni autoritarie.

Quando si legge un autore, che raccoglie l'ammirazione di un certo pubblico di cui diventa il caposcuola, affermare che le cose del Tempio, dei Misteri, dei Tauroboli debbano essere intese così e così, e che il segreto lo possiede lui nella saccoccia riposta, il mio progredito novizio che mi ha letto, mi ha capito e mi ha seguito, dirà: io non ci credo.

Così, ho detto io e dico io ogni volta che leggo per apprendere qualche cosa in qualcuna delle opere o degli scritti dei più robusti filosofanti quando affermativamente emettono sentenze dommatiche su cose che appartenendo ad altre epoche lontane o remote non sono documentabili storicamente. Forse la potestà ermetica, comune a tutti i cervelli umani che investigano il passato, molte verità semplici e celate ai volghi dall'antichità sarebbe pronta a intuire se tutti non fossimo già nutriti e pascolati in un campo pinguisimo di giudizi preconconcetti che ci fanno vedere le cose sotto una faccia sola che è sempre la meno interessante e che collima col nostro lato debole del pregiudizio. Il quale nello studio della **Verità** è un vero vizio mentale, per eliminare il quale la rigerazione immune della nostra

coscienza è una necessità assoluta ed imprescindibile¹. La esatta conoscenza storica e documentata del passato e della semplice intuizione dei simbolismi grafici e ideografici trova in questi preconetti di stima delle cose ignorate l'ostacolo più serio e robusto. Se le idee fatte nostre nella vita ordinaria . ci fanno da canocchiale nella visione della vita contemporanea e la colorano in modo differente da uomo a uomo, è facile capire che se ci fermiamo innanzi ad un sepolcro antichissimo o ad un affresco di una villa pompeiana o leggiamo un simbolismo antico, sono le stesse lenti che ci fanno scorta e la lettura procede di errori in errori.

Date queste ragioni come buone, dimmi un po', malizioso lettore, che cosa vi è da credere di preciso nelle affermazioni moderne sull'esoterismo — che è quanto di più nascosto il creatore del simbolo o della forma esoterica in tutte le manifestazioni templarie ha voluto sottrarre perfino ai contemporanei suoi e a certo numero della stessa famiglia?

Io posso essere un ateo, un cattolico, un protestante, un buddista, un islamita, oggi, ma non devo dimenticare che se sono da venti e più secoli nato e rinato in Occidente, io sono il frutto della così detta civiltà cristiana e a scotennarmi vivo, il fondo della cotenna è sempre pasta cristiana — e del cristianesimo chiesastico noi, tutti noi, abbiamo nella critica una speciale tendenza a dommatizzare sotto forma assiomatica perfino i pregiudizii che sono i meno resistenti ad un'analisi serena. Figurati, o malizioso lettore, tutte le quisquiglie che nei trattatisti di scienze occulte, me compreso, quanto e quale valore assoluto possono meritare !

Cito un esempio storico: la religione romana nella sua integrazione era parte delle funzioni statali, come un dovere pubblico — il simbolismo egizio e le altre religioni dei grandi imperi probabilmente non rivelano che l'identico fine — la filosofia greca stessa mirava a realizzare il supremo bene per la vita umana sulla terra. Un bel giorno dall'Oriente ellenizzato si avanza una epidemia filosofica ieratica che sposta in un senso contrario tutti i valori della filosofia morale preesistente e il culto religioso da dovere civico diventa personale dovere, e il supremo bene non più è da raccogliersi in terra ma dopo la morte nei cieli ideali. L'invasione epidemica vince e noi siamo il frutto di questa invasione con tutto il resto elaborato dalla sottigliezza sofica dei teologi e delle chiese posteriori.

Io non dico né bene né male della cosa in sé, perché mi riguarda solo sotto l'aspetto della scienza della vita, il cui valore etico ha assunto una impronta definita che permette a tutti i sistemi metafisici di farvi capo, dallo spiritismo alla propaganda dei cieli buddici. Però con tutta la somma della eredità filosofica incisa nel midollo delle nostre ossa, come dev'essere allegro e facile insieme il baloccarsi con le forme esoteriche di civiltà che non hanno niente di comune con la nostra e che noi in coscienza — se avessimo una coscienza storica pura — non possiamo dire che furono peggiori o migliori perché il giudizio preconetto ce lo impedisce.

Il mondo antico ebbe la preoccupazione della vita reale, l'epidemia cerebrale vi sostituì una preoccupazione nuova : la salute dell'anima — la salute dell'uomo cioè spogliato dal corpo — cioè un non senso mistico, un volgare psicastenismo che diventa l'ossessione di miliardi di uomini e arresta la scienza dell'uomo nel suo cammino e lotta ancora vitale contro la scienza sperimentale del secolo che nasce.

Che cosa ci documenta la verità dell'esoterismo antico su cui ognuno oggi dice la sua idea dommatica se il secreto del cerimoniale rituale nei misteri era custodito tanto gelosamente che meno le panzane raccolte dai santi padri, nessuno ne ha detto parola precisa?

¹ Vedi il mio primo articolo sulla *Ricerca Ermetica*, in questo fascicolo.

Oltre il Diluvio di Ogige, di Deucalione e di Noè, ve n'è stato un altro che si potrebbe chiamare il Diluvio dell'Ignoranza che ha sommerso quasi tutti i libri liturgici delle antichissime religioni e tutti del paganesimo romano. Noi, frutto dell'epidemia ideale, non sappiamo storicamente come ai lari pregasse una Romana, come a Venere rivolgesse la parola una donzella palpitante di desiderio, come una partoriente invocasse Lucina. L'atto di rinuncia di Demetrio in Seneca è già un documento raro imitato secondo alcuni da S. Ignazio nel Suscipe. I devoti ferventi di Iside penano e Giovenale sorride ironico, Luciano fa la caricatura delle purificazioni, il solo Apuleio ci fa rivivere a sprazzi lo spettacolo di una iniziazione isiaca.

Quindi... lettore amabile e crudele, se mi hai ben capito ora puoi leggere il lavoro sintetico del nostro Bornia.

E che la pace sia nelle acque del Mar Rosso!

KREMMERZ